La rappresentatione di Stella.
Nuouamente ristampata.

Comincia un miracolo della nostra Donna, cioe Rappresentatione di Stella.

Langelo annuntia.

A Laude & gloria trionfo & honore
del padre & figlio & lo spirito santo
carita, Fede, Speranza, & amore
conterra tutto lhodierno canto
state quieti, & con deuoto cuore
& far uedrete il bel misterio intanto
dun degno, grande, & pietoso miracolo
di maria madre a Christo tabernacolo.

Lo imperadore con gaudio comincia & dice a suoi baroni.

Diletti barn miei famosi & saggi
reputatione, fortezza del mio regno
colonna a mantenerso che non caggi
con lhauer, con la forza, & con lingegno
pensando della guerra e suoi oltraggi
& quanto ell'e a Dio ingiuria, & sdegno
constretto sono a douer far partita
amor, timore, honore accio minuita
Bisognami passare in Inghilterra
sol per capitolar tranquilla pace
dopo lamore anchor lutil mi serra
& anchor penso che ui sia capace
se ben considerian cagion di guerra
si destrugge ogni Regno & si disface
mio debito e, di non istare a tedio
tenendo il primo scetro a dar rimedio
Et pero Siniscalco partirai
in uno stante. & truoua la mia sposa
& giunto da mia parte gli dirai
che muoua la mia figliuola gratiosa
& uenga a me per c'ho bisogno assai
di lei; & riferirgli alcuna cosa

El siniscalco risponde allo Imperadore & dice.

Signor sia fatto il tuo comandamento

Lo Imperadore dice.

Da spaccio che lindugio me tormento

El finiscalco ua alla Regina & dice.

Diuina Regina, o ingegno peregrino
il tuo diletto sposo Imperadore
mi manda a te, che sia messa in camino
immediate allui perfetto amore
& meni Stella suo conforto fino

La Regina risponde al siniscaleo

Io ne sono obligata al mio Signore
andianne Stella a intender quel che uuole
& presto ubbidiam le sue parole

Giunta la Regina allo Impetadore lo Imperadore dice.

Diletta & cara, & dolce donna mia
constretto son di corto far partenza
dapoi che piace a Dio che cosi sia
per leuar della guerra la influenza
sia in te messa la mia signoria
del Regno & dell'Imperio ogni potenza
& con questa habbi giustitia obseruata
laquale e stata da me sempre amata
Ne altro tho Regina a rammentare
se non questa mia unica figlinola
& tua figliastra uogli ammaestrare
presto nella uirtu chel tempo uola

La Regina dice allo Imperadore

Isposo & signor mio non dubitare
ch'io gli terro di sette arti la scuola
& del Regno faro quel s'appartiene

Lo Imperadore dice alla Regina

Rimani in pace, hor sia rimessa in tene

Lo Imperadore si parte, & la Regina ua con Stella nel giardino, & dua mercanti uedendola, uno dice.

Caro sotio, sai che si parla & dice
per tutto il mondo che costei e si bella
nominando infra laltre esser felice
qual tra pianeti la diana stella
erreror non sa, che come la Fenice
solo seco costei sola s'appella
di forma, di uirtu, di stato grande
tal chel suo nome d'una Dea si spande

El compagno risponde.

Io tel affermo, ma chi ben procura
del sommo Imperador la dolce nata
quella squadrando assestando a misura
sia molto meglio assai di lei formata
che ben fece suo sforzo la natura
a crear questa creatura ornata
certo se in uita dura questa dama
alla Regina anchor torra la fama

Vedendo questo la Regina si turba &
ripiena dinuidia della figliastra; pensa
come se la possa leuare dinanzi, &
manda per duo serni & dice a una sua
cameriera.
Filocina senza piu dimorare
ua per Alnardo & per Vgho, fa tosto
miei seruidor, siche senza indugiare
uenghino a me, udito il tuo proposto
La serua risponde.
Dolce madonna mia lassa a me fare
sempre mio almo ubbidirti ha disposto
tu sai ch'al tuo pensier son presta & ratta
i uo & torno, & sia tua uoglia fatta

La serua truoua e serui & dice.
Vgho & Arnaldo, e ben trouati siate
Arnaldo a Filocina dice.
Filocina tu sia la ben uenuta
Filocina dice.
Dice madonna, che allei uegnate
Arnaldo dice.
Dicci tu pero il uer, se Dio t'aiuta
Filocina risponde.
non uelo direi, non indugiate
che ogni ciancia per me si rifiuta
Ardaldo si uolge a Vgho & dice.
Horsu andianne, & mozian le parole
a intender quel che la Regina uuole
Giunti alla Regina Filocina dice.
Eccogli amendua qui rappresentati
Vgho & Arnaldo alla tua Signoria
Arnaldo dice alla Regina.
Regina noi siam sempre preparati
al fare ogni piacer che ti disia
La Regina risponde.
Sendomi piu fedeli & piu fidati
che nessun'altro che in mia corte sia
faro con esso uoi serui a fidanza
chel seruitio chi uoglio e in sustanza
Arnaldo dice alla Regina.
Comandaci el possibile, & sia fatto
sendo ben certo la uita lassare
per te faremo ogni tristo baratto
pur che s'habbi tua uoglia a contentare
La Regin a dice alle cameriere
Leuate su cameriere in un tratto

& Stella andate al giardino menare
a spasso alla verzura un poco all'aria
perche la stanza chiusa glie contraria

Vna cameriera dice alla Regina.

Madonna e sara fatto tutto a pieno
tuo desiderio, el bisogno di Stella
in uno istante al giardin la merreno
accio che prenda un po di spasso quella

La cameriera ua a Stella, & dice.

Lieua su corpo pudico. & sereno
vienne con esso noi fanciulla bella

Stella dice.

I'son contenta doue ui disia
venite, andiam col nome di Maria

Stella si parte con le camerière, & la Regina scende di sedia, & piglia, e serui per mano, & dice.

La fedelta che si di vostra in uoi
serui, mi da fidarmi di distendere
come amico, all'amico, e fatti suoi
potrete adunque breuemente intendere
della cagion, di punto. onde di poi
si porranno e ripari inuer l'offendere
ma in prima per Dio mi giurerete
che il dire, el fare occulto mi terrete

Arnaldo giura per se, e pel cõpagno,

Io giuro per colui che tutto regge
Creator Padre, all'humana
delquale osserua il buon christian la legge
& cosi il mio compagno afferma, & giura
per quanto l'almo giusto si corregge
di mai notificarlo a creatura
di quel che tu vuo dir, con l'almo lieto
sottera tel terren, non che secreto

La Regina rallegrandosi della loro Fedelta dice.

Da poi che regna in uoi tanta constãza
quanta m'hauete nel parlar mostrata
io mi uintendo aprire, & in sustanza
del mio sposo imperier la falsa nata
con messo ha tale errore, & tal mancanza
che ma, da me non gli fia perdonata
lassa che macular suo corpo ho uisto,
da libidine uinto, & fatto tristo

Si che fatto ho proposito & concetto
acio che doppio error non ne seguisse
suo corpo sia per uoi a morte stretto
penso se il padre Imperador redisse
dimostreria palese il suo difetto
i non uorrei ch'a gliorecchi uenisse
de gentili. o la plebe per niente
dunque e fia buono far secretamente

Non modo o uia, o uerso i non conosco,
altro, se non menarla occulta uia
in qualche scura selua, o ver nel bosco
secretamente, & di poi morta sia
i'ho pensato dargli amaro tosco
dal di che mi uenisti in fintasia
serui che uia la meniate bisogna
a dar gli morte per minor uergogna

Et per chiarirmi meglio, che sia morta
uo che di lei, mi portiate le mani
& per la fe, che mia corona porta
l'arme, l'affettione a buon christiani
che quando la nouella sapro scorta
ui faro de mia serui capitani
& daro quantita d'oro & d'argento
pur che l'animo mio resti contento

Arnaldo risponde per lui, & pei compagni & dice.

Se bene habbiamo inteso il fatto apũto
tu ci comandi che uia la meniamo
& che il corpo di poi resti destinto
morta le man per segno ri portiamo
prima chel sole all'occidente e giunto
so che dirai che fatis fatto habbiamo

La Regina dice.

Faroui grandi, & altri nel mio regno

Arnaldo risponde alla Regina.

Rimani in pace, adoprerem l'ingegno

Vgho cõpagn di Arnaldo dice.

Andiãne Arnaldo mio che buona mãcia
di tale offitio potremo toccare
farenci beffe poi di tutta Francia
potendo a gli altri serui comandare

Arnaldo dice a Vgho.

Ne con misura, o peso di bilancia
ci uorra lei l'oro, & l'argento dare
si che andiam presto a ritrouare Stella
& con inganni al bosco menar quella

Entrati nel giardino truouano Stella, & Arnaldo dice.

Tu sia

Tu sia la ben trouata o pulzelletta
vienne con esso noi in compagnia
incontro al padre tuo ch'oggi s'aspetta
con grãde honor, noi il trouerem fra via
Stella risponde.
La uostra nuoua molto mi diletta
andianne, ben me lo pensaua in pria
dentro al mio core e mi parea pensare
che il caro padre mio douea tornare
Poi che hanno menato uia Stella una delle cameriere non trouando Stella, la chiama, & marauigliando si dice uerso la compagnia
Ricerco ho del giardin le parte tutte
sorella mia, & non ritruouo stella
La compagna risponde.
O smemorate noi sarem destrutte
qualche mal forse hara rapita quella
La prima cameriera dice
Fuggiã fuggiã, d'altri son poi le frutte
fuggiamo il fuoco, e sassi, & le coltella
andianne, & mutian forma di uestigi
& presto usciam del terren di Parigi
Stella hauendo caminato un pezzo si ferma, & uoltasi ad Arnaldo con istracchezza & dice
Fermianci Arnaldo miserere mei
dimmi, i non uegho comparir persona
auanti piu proceder non uorrei
che questa non mi pare strada buona
ma scuri bolschi inhabitati & rei
altra uia hara fatto la corona
si che torniangi pianamente adietro
sento schiantare i pie qual fussi uetro
Arnaldo con fiera uista gli dice.
Per non tediarti hor habbi patienza
menata thabbiam qui sol per uccidere
data e per te di morte la sententia
madonna si ti uuol da se diuidere
essendo noi a sua obedientia
bisognaci del sangue tuo intridere
le nostre mani, si che porta in pace
seguire a noi cõuien quel ch'allei piace
Stella udito questo tremando dice
Dite uoi pur per ciancia, o dadouero
che a me da uoi aspetti; hauer la morte
messa m'hauete in uno stran pensiero
triemano i sensi, el cor mi batte forte
Arnaldo dice a Stella.
Vedrai co fatti, & sentirai lontero
ne ti trahemmo per altro di corte
se non per farti con doglia morire
conuienci, l'alta Regina ubidire.
Inginocchiasi Stella, & guardando uerso el cielo dice.
Che uuol dir questo, o Vergin gloriosa
donde procede una tal nimicizia
almen sapessi doue l'error si posa
che si segua in uer me tanta giustizia
temuto ho sempre Dio sapr'ogni cosa
lassa debb'io morire in tal tristizia
ragion per me il tuo potere e morto
dapoi che ingiustamente i muoio atorto
Et uolta inuerso Francia dice
Cruda Regina che dira mio padre
quando a te in Francia sara ritornato
con uelate parole, finte e ladre
pel uero il falso gli hara dimostrato
come se fussi uiua la mia madre
non mi sarebbe questo seguitato
lassa dolente, aspetta pure aspetta
che Dio per me fara giusta vendetta
Dipoi piangendo s'inginocchia a piedi loro & dice.
Sarete uoi si crudeli & dispietati
che uogliate seguir si aspro ludo
d'uccidermi & guastare e mẽbri ornati
pieta nõ truoua mai ql huõ che e crudo
de siateui nell'ira temperati
pieta di nuouo riueste lo ignudo
ragione insieme con misericordia
ui facci esser con meco di concordia;
Vgo dice ad Arnaldo.
Arnaldo mio il suo parlar dolcissimo
mi fa da cruda opinion rimuouere
qual huom sarebbe tanto crudelissimo
o aspro cor, che nõ s'hauessi a smuouere
Arnaldo dice a vgho.
Tu di ben uer, o compagno carissimo
con che la sapienza harebbe a piouere
tal che di nuouo ho pensato un partito
accio che tanto error non sia seguito

Dicemi l'almo mio, dicemi il core
che questa dama noi non uccidiamo
perche e sarebbe troppo grande errore
ma solo ambe le mani gli moziamo

Vgho dice ad Arnaldo.

Et cio si segua usciam d'impaccio fore
acciohe il segno a madōna portiamo
che si promisse, & non e d'andugiare

Arnaldo dice.

Lascia fare a me,

Risponde Vgho.

Hor sia come ti pare

Arnaldo dice a Stella.

Pon giu le man sopra un di questi ceppi
ch'io te le mozzi, io ti concedo assaij
di non t'uccider negarti non seppi
questo m'e giuoco forza, & tu nol sai

Stella con dolore dice.

Piāgete pietre, piangete herbe & greppi
piangami padre mio quando il saprai

Vgho ad Arnaldo dice.

Che stai tu a ueder, che non tien forte
le man, ch'e lhora di tornarci a corte

Tagliate le mani, Stella mette un grido, & con dolore dice.

O Vergin santa gratiosa & pia
soccorri me tua serua tribolata
ogni mia speme e solo in te Maria
che sempre fusti, & sei mia aduocata
mitiga el mio dolor quanto che sia
dapoi ch'io nacqui tanto sfenturata
restimi sol che tu non m'abbandoni
nel corso delle mie tribulationi

Tagliate le mani Arnaldo & Vgho se ne uengono in corte, & Arnaldo dice alla Regina.

Alta Regina il tuo comandamento
e adempiuto, & per testimonianza
prēdi le man del suo corpo ch'e spento
secretamente, hor hai in noi fidanza

La Regina risponde

Vostro si sia questo oro & q̄sto argento
ch'io ue lo dono per uostra leanza

Arnaldo ringratia la Regina

Madonna gran merze, a ristorarti

Partonsi & Vgho dice.

Hor andianne, & faccianne due parti

Diuiso l'oro & l'argento, Vgho con uolto adirato dice ad Arnaldo

Fai tu pur dadouero o per ischerzo
tu uuoi dondol di me, gioco & diletto
questo non e chi lo pesassi il terzo
e ti par forse hauermi in un calcetto
che tu fai di me stratio scudo & berzo
hor nō sai tu che cuore e ī questo petto
se l'almo dira si riscalda enfiamma
i uorro la mia parte a una dramma

Arnaldo dice.

I non ho qui bilance ne stadere
con che questo oro & argento pesiano

Vgho risponde.

I ho pensier che mi facci il douere
& che di tutto punto diuidiamo

Arnaldo irato dice.

Sentomi montar l'ira insul cimiere
i ti torro quello che tu ha in mano
& poi darotti certi stramazzoni
come ho in uso con glialtri poltroni

Vgho dolendosi dice.

Guarda se per me il cielo ha naccherare
questo mi ruba & dice uillania

Arnaldo gli corre adosso & si lo amaza & dice.

E tuo par ghiotti sono usi a rubare
e bisogna cauarti la pazzia

Poi che lha morto dice

Hor ch'io tho morto come harai a fare
secondo me sei fuor di fantasia
io lho pur tutto, certo a queste genti
non si uorrebbe mai fare altrimenti

Hora la Historia torna al figliuolo del Duca di Borgogna, ilquale domanda di gratia al Duca suo padre di andare a cacciare, & dice cosi.

Per fuggire otio con cioche ti piaccia
diletto padre i uorrei far partenza
con certi cortigiani gire a caccia
huomini astuti in ciascuna scienza

El Duca dice al figliuolo

La gratia alla eta tua par si confaccia
figliuolo habbi da me piena licenza

El figliuolo con allegrezza dice a baroni.

dapoi chel Duca non m'ha interdetto
alla domanda mettianci in assetto

Stella rāmaricādosi nel bosco dice cosi

I mi pensauo gia portar corona
sendo figliuola duno Imperadore
& hor non perche per me sia persona
a mitigare il mio graue dolore
ciascuno spirto sue forze abandona
& gia per doglia si diuide il core
i tremo tutta & uiēmi al petto lasima
si ch'io penso morir per ispasma

El figliuolo del Duca giunto al bosco comincia la caccia & dice

Bosco, te qui falcon, morel, sonaglio
bella, uezosa, rustica, & uillano
tenete tutti e can fermi al guinzaglio
chi pigli il poggio, e chi stia fermo al pia
uedete uoi di li cola quel taglio (no
& poi la in q̄l boschetto amano amano
io uho apostato al couaccio due lepri
che son da quelle quercie in que ginepri

Stella segue lamentandosi

Doue sono hor le mie pompe & i uezzi
e delicati cibi, e bei uestiri
d'oro & d'argento d'infiniti prezzi
non son gia qui, ma si delli sospiri
con agie membri mia si sono auezzi
son'usa esser seruita da gran siri
hor lassa mi ritruouo in questo bosco
doue rimedio alcun non riconosco

El figliuolo del Duca cacciando dice.

State un po saldi i sento un mormorio
duna uoce languir, che pare humana
approssimianci col nome di Dio
afflitta par, che cosa e questa strana

Vno seruo risponde & dice.

Ell'e una donzella o signor mio
ch'e ginochioni & ha meno ogni mano
la qual dimostra d'esser si sommersa
per l'abondante sangue ch'ella uersa

El figliuolo del Duca dice.

Che uuol dir questo barō mie carissimi
di questa afflitta & lassa creatura
formosa si di suo membri bellissimi
ne quai mostro suo sforzo la natura

quai cuori furon mai ſi crudeliſsimi
huomini nõ, ma beſtie a chi procura
deh che ti gioua chel paſſato predichi
iſta ſu uienne, accioche tu ti medichi
El figliuolo del Duca per la uia
dice a Stella.
De dimmi un po, come ti fai chiamare
o laſſa ſuenturata pouerетta
& in che modo haueſti a capitare
in queſta ſelua da dolore ſtretta
Stella riſponde.
Contento ſia non mene domandare
che par ꝑprio un coltel nel cor mi metta
per queſta eſperientia che ſi ſpatia
uera figliuola ſon della diſgratia
Tornato el figliuol del duca in Bor
gogna dice al padre.
Tu ſia il ben trouato padre mio
queſt'e la cacciagion, queſt'e la preda
che i ti porto, come piacque a Dio
ch'al partir mi ſpiro, uo che tu creda
hor manifeſto ti ſia il caſo rio
di q̃ſta pulchra ch'e di grande herede
El Duca dice al figliuolo.
Figliuolo il ueggio, non iſtare a tedio
ordina dargli el poſsibil rimedio
El figliuolo del Duca dice a ſerui.
Su preſto ſerui al mio ſeruitio eletti
cercate tutti e medici prudenti
che ſi poſſa trouare, & piu perfetti
& fategli uenire a me preſenti
huomini aſtuti, in medicar corretti
famoſi & ſaggi, preſti & diligenti
& dite loro, che inteſo el mio dire
debbino innanzi a me preſto uenire
Vn ſeruo del figliuol del Duca
trouati e medici dice.
Hippocrate, Auicenna & Galieno
uerſino in voi la lor ſanta dottrina
maeſtri di cui fama il mondo e pieno
per l'uſar diligentia in medicina
el Duca ſignor noſtro alto & ſereno
manda per uoi, per leuar la ruina
dun corpo che per morte ſi diſgrada
El primo medico dice.
Emaus dico.
El ſecondo medico dice.
Horſu prendi la ſtrada
Giunti inanzi al figliuolo del duca
el primo medico lo ſaluta & dice.
Saluiti Dio ſignore, & creſca ſtato
El figliuolo del duca dice al medico
Voi ſiate e ben uenuti o degni maſtri
la cagion perche ho per noi mandato
e che biſogno habbiã de uoſtri impiaſtri
El primo medico dice.
Ciaſcuno al tuo uolere e preparato
non pregiando guadagni ne diſaſtri
di quel che ce da far, che noi ſiam tuoi
di poi laſſa ſeguir l'opere a noi
El figliuol del Duca dice a medici.
Sendo pratica in uoi di ſapientia
uo che queſta donzella medichiate
metteteui ogni ſforzo & diligentia
che buon per uoi, ſe libera la fate
El primo medico dice.
Non dubiti la tua magnificentia
che per noi fien ſue pene annichilate
la cura el pondo, laſſa a noi el carico
noſtro uſo e ſẽp'honore, & nõ rãmarico
Volgeſi al compagno & dice.
Che ne di tu, che uuol dir che tu penſi
i prendero tantoſto admiratione
El ſecondo Medico riſponde.
Perche natura & la forza co ſenſi
ſento mancare, i' nho piu turbatione
El primo medico dice.
Franchezza a noſtri pari uſar conuienſi
inſieme con induſtria & diſcretione
& far quel che ſi puo, & non temere
Et laltro medico riſponde.
Preſto comincia a dire il tuo parere
El primo medico al ſecondo dice.
Ait Albudiaſtis uel ſuo ſexto
ponendo a tal ualor la medicina
che s'aduni la pelle, & dopo queſto
tor bollita & ſtillata trementina
tiepita, el braccio ui ſi ſtuſi preſto
che medica del duolo ogni ruina
de inde olio roſato ſenza fallo
per ungerla dintorno, & poi il gallo
Et poi ultimamente el defenſiuo

uuol che sopra del gomito sia posto

El secondo medico dice al primo

Non far tu erri, che sare nociuo
se non si mette alla ferita accosto

Risponde l'altro medico.

Sarestu mai d'intelletto priuo
& del uero iuditio cosi tosto
ch'alla dottrina tu ti contrapponi
de nostri auttori rapprouati & buoni
Non sa tu ch'auicenna uuole al tutto
el defensiuo discosto al malore
se non che glie nociuo & non fa frutto

El secondo medico.

Seguasi adunq; quel che uuol lautore
sommamente laudabile construtto
corretto, onde conosco il mio errore

El primo medico

A fatti, le parole son tediose
trouate sien le sopradette cose

Stella dice a medici.

O uergine Maria, deh siate destri
pel dolor mi si schianta le budella

Vna cameriera dice a Medici.

Per amor di Giesu, deh si maestri
pieta ui prenda della meschinella
che mosse sua disgratia in luoghi alpestri
uedete come e d'anni tenerella

Il primo medico.

Guarda noi facciā pur destri e piā piano
& non gli de doler, noi nol sentiamo

Stella sendo guarita s'inginocchia
ringratiando la vergine Maria

Sempre laudata & ringratiata sia
madre & figliuola di Dio benedetto
quel che ricorre a te, quanto che sia
giamai non puo perir, questo e l'effetto
gloria solamente della uita mia
dolcezza del mio cor, gaudio & diletto
si com'io son, nel tuo amor mi conserua
accio ch'io uiua, & dipoi sia tua serua

El primo medico piglia licentia.

Vedi signor che questa giouanetta
pel nostro diligente medicare
e libera espedita sana & netta
non ci bisogna piu allei tornare

El figliuolo del Duca dice al primo medico.

La sua sanita mi rallegra & diletta
lieua su Cancellieri & non tardare
& a ciascun di lor, da scudi uenti
se non son tanti, fa che gli contenti

El figliuol del Duca scende di sedia & sfibiandosi el petto andādo in qua, & in la dice fra se medesimo.

Che uuol dir q̄sto, ome chi son cōpresso
i ardo dentro, & di fuor tutto assidero
penso sia nuouo amore, eglie pur desso
se d'esta donna la belta considero
constretto son d'amarla, & cio confesso
disposto son seguir quel chi desidero
& gire al uecchio mio padre colonna
& quel pregando me la dia per donna

Hora ua al padre & dice.

Diletto & reuerendo padre mio
compreso son d'amor legato & stretto
della congiunta dama, tal che io
harei disposar quella gran diletto
se cio tu esaudisci el mio desio
tranquilla sia mia alma i ti prometto
quanto che no uiuero con tormento
con doglia, con angoscia, & con istento

El duca risponde al figliuolo.

Figliuolo hauendo inteso il tuo preporre
mio cuor s'affligge per maninconia
considerando che tu uoglia torre
una che tu non sappi chi si sia
uuoti tu dal honor del mondo sciorre
costei non si confa a tua signoria
tali ingiusti pensieri infimi & uani
lieua da te, perch'ella non ha mani

El figliuolo dice al padre.

Vdito ho dir che alhuom deliberato
non ual lusinghe, minaccie, o parole
poi chi son del suo amor tāto infiāmato
e piace a Dio, che puo far cio che uuole
& pero pensa hauermi contentato
di quella che in se serua ornato sole
gli aduersi tuoi uoler, sien da te sparsi
ch'altro al mōdo non e che contentarsi

El duca risponde al figliuolo.

Dapoi ch'io veggio la tua intentione
esser disposta a uoler tor costei

& contro a ogni debita ragione
figliuol tua mente non conturberei
sendo mia gloria & mia reputatione
sien fatti e tuo uoleri, & uoler miei
fra uarii & piu pensier piu non ci ueggio
meglio e far male, che far male & peggio

Et uoltasi a serui & dice

Pero leuate serui, el uostro offitio
si fia di fare un nobile ornamento
qual si conuiene a muouer questo instio
parare della corte ogni conuento
& uoi baroni al uero sponsalitio
l'ordine date, accio che e sia contento
il mio figliuolo, & uoi altri scudieri
inuitate signori & cauallieri

Lo sposatore dice a Stella.

Ringratia dama Giesu glorioso
p̄che uenuto e il giorno el mese & l'anno
di tua gloria, piacer, gaudio & riposo
& posto ha fine in te ciascuno affanno

Stella risponde allo sposatore & dice.

Et Dio laudare & Maria mai non posso
per ritrouarmi al lor celeste scanno

Lo sposatore dice a Stella

Vedi che gliha e tuo prieghi esauditi
hor sien gli affanni tuoi tutti finiti

Lo sposatore seguita a Stella

Del duca qui, il suo caro figliuolo
chiesto ha di gratia d'esser tuo marito
hauendo il padre questo al mondo solo
per non lo conturbar gli ha acconsentito
restaci sol, se tu accettar uuolo
rispondi il tuo uoler sara seguito

Stella dice allo sposatore.

Bẽ ch'io sia indegna di tal gratia & dono
sia fatto il suo uoler, perche sua sono

Lo sposatore mena Stella doue e il Duca & il figliuolo, & uoltasi al figliuolo del Duca & dice.

Vuo tu signor qui per tua cara sposa
questa donzella?

El figliuolo del Duca risponde

Si col buon disio

Lo sposatore dice a Stella.

Et tu madonna honesta & gratiosa
uolete il Sire?

Stella risponde.

Si piacendo a Dio
colui che regge & gouerna ogni cosa
infiammi del suo amor tutto il cuor mio

Lo sposatore si parte & dice.

Buonpro ui faccia, & Dio ui mantenga

El figliuolo del Duca dice:

Et a uoi gaudio sia, & ben ui uenga

Hora torna lo Imperadore & truoua la Regina maninconosa & lo imperadore marauigliandosi dice alla Regina.

Che uuol dir q̃sto? e mi s'affligge il core
te lachrimante, & l'esser fatta scura
lassa donde procede tal dolore
dimmi se occorso t'e disauentura
hor doue e Stella mia diletto amore
mille anni parmi ueder sua figura

La Regina risponde fingendo non la sapere & dice.

Con lachrime di cuore & dolor mio
te lo diro sposo & signor mio
Vna mattina all'apparir del giorno
mi fui leuata, & uennemi in pensiero
andare a uisitar suo corpo adorno
si come usata molte uolte io ero
entrai in camera & p̄ piu doglia e scorno
chiamala, & chiamar feci, e fu un zero
mai poi la uidi, & quel che mi conforta
e non sapere sell'e uiua o morta

Lo Imperadore piangendo & battendosi el uiso con gran dolore dice.

Oime, oime, chi mi tha tolta
crudel partito, impetuoso & acro
ogni uena del sangue s'e disciolta
arder mi sento come Meleacro
almen sapessi se tu sei sepolta
per te sia il uiuer mio infimo, & macro
per te figliuola mia ogni dolcezza
sia conuertita in dolore & asprezza
Se mi giouassi a rihauerti il Regno
di Frãcia, el grande impio el mio tesoro
non mi sarebbe barattarlo a sdegno
per acquistarti & darti argento & oro

quando pensauo al piu fublime segno
essere in colmo, io son pien di martoro
& bene e uer, fortuna doue alloggi
doman rimuti el contrario ch'e hoggi

Vno de baroni confortandolo dice

O sacro imperador se l'e rimossa
di questo miser mondo pien d'affanni
lasciato ha puzolente carne & ossa
& e salita a gliangelici scanni
quanto che no, Dio che n'ha la possa
palese ti fara gli errori e'nganni
siche prendi conforto & datti pace
di quel ch'e stato, poi ch'al signor piace

Vn altro barone si rizza & dice.

Deh ferma un po le lachrime & sospiri
langoscia el duolo, e tuoi dolenti omei
non che te, fai star tristi tutti e uiri
della tua corte, & cio seguir non dei

Lo Imperadore a baroni dolendosi dice.

Non posso far chel mio dolore spiri
perduto hauendo il ben de casi miei
su Siniscalco truoua bruna uesta
in uno instante, ch'io mi caui questa
O mondo che sei mondo dogni bene
iscacciami da te ch'io sia rimosso
di questa uita, & ch'io esca di pene
che fai, che pensi, ome che piu non posso
poi che la liberta ne data a tene
& che fuggir per niente non posso
quanto piu presto uien piu son contento
accio ch'io esca fuor desto tormento.

La Regina uedēdo che il Re non si rallegraua per conforto nessuno pē sa di fare una giostra, & consiglian- si con li baroni dice.

Pensando Duchi, Principi, & signori
dell'alta maiesta, del caso forte
cagion de ponderosi, & gran dolori
che lo condurrebbano alla morte
propinquo parmi gia del senno fuori
lasciando il degno offitio della corte
di cio che se gli parla, o si fauella
risuona sol nella sua bocca Stella
Tal ch'al mio almo nuouo pensier corre
bramando la sua doglia mitighare

& l'afflitto

& l'afflitto dolor da esso torre
ch'un ricco torniamento s'habbi a fare
penso per questo e si potra disporre
da accorabil dolore, & rallegrare
lassando e suo pensieri acerbi & crudi
ueggendo e dilettosi & fieri ludi

Vno sauio della corte risponde alla Regina.

O Regina tu hai preso buon partito
laudabil molto a mitigar suo scorno

La Regina dice al Cancellieri.

prendi la penna, o Cancellier gradito
& scriui a tutti e Principi d'intorno
Duchi, & signori, accio che sia seguito
qual e conuiene un torniamento adorno

El Cancelliere dice alla Regina.

E sara fatto a pieno il tuo commettere

La Regina dice al Cancelliere.

presto da spaccio, manda via le lettere

El Cancelliere chiama e Corrieri.

Su cauallar che la fretta mi serra
che uolar, non che andar si ui bisogna
un in Borgogna, & l'altro in Inghilterra
come allo Imperador piace, & agogna
benche nessun di noi el cammino era
nimici di pigritia & di uergogna
prenda ciascun suo breui, & state attenti
a far quant'io diro, non altrimenti

Al Duca Borgognon Meutro andrai
& presentagli el brieue ch'io tho dato
da parte dello Imperio gli dirai
che facci quanto a dire i gliho mandato

Voltasi a l'altro corrieri & dice

Et tu paterna non dimorerai
il tuo in Inghilterra harai portato
al Duca, & di che facci quanto e imposto
hor camminate uia, & fate tosto

Meutro giugne al Duca di Borgona con gran reuerentia, & dice.

Dio ti salui Duca ualoroso,
in pace, in gaudio, & in stato tranquillo
da parte dello Imperio alto, & famoso
che tiene de Christi ani il gran uessillo
toi questo brieue, & non esser tedioso
a suo suggetto di uoler seguillo

El Duca chiama il cancelliere, & dice

Lieua ſu cancelliere, el brieue prendi
& leggi forte & preſto ch'io l'intendi

El cancelliere, legge il brieue.

Noi Federigo Imperador Chriſtiano
a te, o Duca di Borgogna eletto
propoſto il ſuo uolere, ti comandiano
che letto il brieue, ſia meſſo in aſſetto
& facci moſſa a tempo & non in uano
con lance, ſpade, corazze, & elmetto
& uenghi in Francia come ti ſia moſtra
guida, principio, & capo d'una gioſtra

El duca hauendo inteſo il brieue ſi uolta al figliuolo & a glialtri & dice

Per quanto o figliuol mio intender poſſo
mi conuien l'arme in uno ſtante prendere
& uerſo Francia hauere il cammin moſſo
per ubbidire & in honore aſcendere
ſi che truouinſi l'arme del mio doſſo
che d'acquiſtar honore e il mio intendere
non dubitar neſſun, per ch'io ſia vecchio
che giouane parea ne fatti & ſpecchio

El figliuolo ſi rizza & chiede di gratia al padre dandare alla gioſtra lui & dice.

Se degno padre ſon d'ottener gratia
da te, che giuſta & ragioneuol ſia
fa la mia mente deſiante ſatia
che ſara tuo honore & gloria mia
quel che pel ſopradetto in te ſia ſpatia
uo che ad me lo conceda, inuiti, & dia
ch'io uada a dimoſtrar quanto ſon forte
al magno Imperadore alla ſua corte

El Duca riſponde al figliuolo ammaeſtrandolo & dice.

La forza poco ual ſenza lingegno
ma ben lingegno ſenza eſſa puo fare
ualuto e piu un minimo diſegno
che quante forze ſi poſſa trouare
rimane il forte ſpeſſo al ſaggio pegno
figliuol dapoi che tu uuoi pure andare
porta nella memoria queſto articolo
non eſſer furioſo, ou'e pericolo

El figliuolo dice al padre.

Non dubirar che per hauer uittoria
unito il ſenno, con la forza inſieme
etnendo il tuo precetto alla memoria
per acquiſtar di fama diademe
padre ſol t'accomando la mia gloria
nellaquale e mio gaudio, & ſomma ſpeme

El padre dice,

Figliuol lieua da te ogni ſoſpetto
laſſa far me, ua che ſia benedetto

Giunto il Duca Inghileſe all'Imperadore dice.

Iddio ti ſalui, o ſacro Imperadore
iſcudo & lancia del popol Chriſtiano
inteſo del tuo brieue il ſuo tenore
mi moſſi in uno ſtante ſopra il piano
ſendoti fedel ſeruo a tutte lhore
eccomi al tuo piacer con larme in mano

Lo Imperadore riſponde.

Del ubidirti & leſſerti proferto
col tempo aſpetta da me doppio mereo

Dipoi giunſe il ſigliuolo del Duca di Borgogna & dice.

Eccelſo & diuo Imperador potente
come e piaciuto alla tua ſignoria
uenuto ſon tuo ſeruo a te preſente
parato ad arme come ti deſia

Lo Imperadore riſponde.

Io ti ringratio Borgognon prudente
tu fedel ſeruo alla corona mia

El figliuolo del Duca di Borgogna dice allo Imperadore

Non dubitar, che iuſta el mio potere,
ſarai per te.

Lo Imperadore riſponde.

io ſo ponti a ſedere.

Stati che ſono un poco, la Regina ſi rizza & dice al figliuolo del Duca di Borgogna.

Lieuati ſu, o gloria di Borgogna
& ſimilmente tu Duca Inghileſe
che principiar la gioſtra ui biſogna
qual guida lun con laltro alle conteſe
chi ſia uincente, qui lo Imperio agogna,
donargli queſto don, come corteſe

El figliuolo del Duca di Borgogna riſponde alla regina.

Seguito ſia Regina il tuo propoſto

Lo Inghileſe dice a loro.

El ſimil ne dich'io, hor ſia pur toſto

El Borgognone dice all'inghilese.
Come la uogliam noi, o Duca fare
a solo a solo? o esser cinque, o sei?
per parte, intendi,
Lo Inghilese risponde.
Ad me come ad te pare
che patti in arme mai rifiuterei
El Borgognone dice all'inghilese
Fa quattro dalla parte tua armare
& cosi quattro armati haro de miei
Lo Inghilese dice a suoi baroni
Armateui Astolfo & tutti tre altri franchi
guerrieri, accio che lhonor non ci manchi
Hora combattono un poco, & Linghilese rimase perdente, & con dolore, chiama il Borgognone & dice.
Hor uedi Borgognon, poi che mia gente
chi, morto, & chi ferito giace in terra
forza te, & honor, se sia uincente
che a corpo a corpo termini la guerra
El Borgognone risponde.
Ragion che cio si segua ne consente
o ualoroso Duca d'Inghilterra
Lo inghilese dice.
Prendi la lancia & disfidati siamo
Rispose il Borgognone.
Poi ch'ad te piace, & noi cosi facciamo

Combattono soli, & Linghilese rimase uinto, & lo Imperador chiama il Borgognone & dice.
Dapoi che ti sei mostro tanto franco
sotto lo stil del poderoso Marte
quanto che ne uedessi anchora un quanto
con forza, con destrezza, ingegno, & arte
te questo dono, tu debbi esser stanco
& siedi qui, alla mia destra parte
El Borgognone dice.
Accetto luno & laltro per un segno
d'ubidientia, ben chio ne sia indegno
Vno barone del Duca di Borgogna gli porta la nouella come gli sono nati duo nipoti,
Eccelso Duca reuerendo & magno
i ti porto hoggi una buona nouella
il tuo Ducato puo dire un guadagno

duo figli ha fatti la tua nora Stella
El Duca gli piglia, & dice.
Formoſo e l'uno, & piu bello e il cõpagno
io laudo Dio di queſta coppia bella
gite, fate lor vezze, & alla madre
che gl'hanno tutta l'effigia del padre
Lieua ſu Cancilliere, & ſpaccia un fante
al mio diletto, & benigno figliuolo
& faragli aſſapere in uno ſtante
el naſcimento per leuargli il duolo
di duo ſuo figli, & non come ignorante
di che ſi ſpecchia in lor ſua forma ſolo
in ſomma come le fatezze pigliano
di lui, & piu che ſua madre ſomigliano
El Cancelliere dice al Cauallaro.
Su Traballeſe cauallar pregiato
te queſto brieue, & in Francia n'andarai
ſieti al figliuol del Duca appreſentato
giunto con riuerentia gli dirai
& a bocca gli harai queſto narrato
de ſuoi nati figliuoli come tu ſai
& coſi de lor membri la bellezza
va, che n'hara ſingulare allegrezza
Giunto el Cauallaro in Frãcia p̃ſſo al Palazzo della Regina, vedendolo la Regina chiama un ſuo ſeruo, & dice
Sta ſu Bramante, & chiama quel corriero
che uenir debbe di lontan paeſe
di ſaper coſe nuoue io ho deſidero
& intender da lui mio almo dice
El ſeruo chiama il Corriere, & dice.
O tu del corno al caminar leggiero
vien che ti vuol parlar la Imperatrice
El Corriere riſponde.
I ſon contento ben che ſia di fretta
venire a veder quel che gli diletta
La Regina domanda il Corriere.
Doue voi tu meſſahgio, o donde vieni:
che a tanta preſtezza il camin paſsi
di lambaſciata che meſſo contieni
ad me lice, & ſaper tutto confaſsi
mio ſeggio, e corte de gl'altri ſereni
& per tutto ſicuro per me uaſsi
El Corriere dice alla Regina.
Io ti faro paleſe il mio venire
non tel uo per niente disdire
I uengo di Borgona al tuo piacere
dal Duca per portar buona nouella
qui in Francia al figliuol ſuo, p̃ far ſapere
che la ſua ſpoſa grntioſa, & bella
duo figli ba partoriti, & mai vedere
non ſi potrebbe vna coppia ſi bella
La Regina dice.
Ben ſo a chi tu uai io l'ho a memoria
egli quel che nell'arme hebbe vittoria
Ma dimi un po chi e queſta ſua moglie
& qnanto e che la tolſe? ſe tu il ſai
adempimi di cio tutte mie voglie.
El Corriere riſponde.
Chi ella fuſsi non ſi ſeppe mai
fortuna moſſe in lei aſprezza, e doglie
hor come il fatto ando tu il ſentirai
& la cagion cſſe io non la conoſce
e che cacciando ſi trouo in vn boſco
Andando un di a cacciare il Signore
del Duca il figlio, ſi come io tho detto
uſciti eſſendo della ſtrada fuore
ſenti ramaricarſi in un boſchetto
lui procedendo inuerſo quel romore
trouo il corpo ſuo da doglia ſtretto
con le man mozze alla terra l'adduſſe
lei non volſe mai dir chi ella ſi fuſſe
Vn'anno fece a uentiſei d'Aprile
che nel boſco il Signore hebbe a trouare
dapoi ueggendo lei ſangue gentile
ottenne gratia poterla ſpoſare
il padre ſignor noſtro Duca humile
vn ſingular amor gli uſa portare
nellaqual moſtra ogni uirtu s'alloggi
& coſi ſi ripoſa inſino a hoggi
La Regina dice al Cauallaro.
Per q̃to ho inteſo o meſſaggier prudente
ſon ſatisfatti, e fia buon che ti parti
farai di queſta nuoua el ſir gaudente
che ſia improuiſo, & nõ debbe aſpettarti
ma da me ritornare ſtiati a mente
uo d'importanza certi brebi darti
el di che dei di Francia far partita
El Cauallaro riſponde.
In pace e fia la tua uoglia ſeguita
El Cauallaro ſi parte, & la Regina con grã ſoſpetto di ſe, contriſtandoſi dice.
Ohime

Oime lassa ad me isnenturata
che questa e Stella, & per dolore scoppio
io fui da serui tradita e'nganata
& temo che non segua l'error doppio
ma se il messaggio fara ritornata
i' penso adormentarlo con vn loppio
& torgli il brieue, & quel disuggellare
leggerlo, & poi lo faro contraffare

Giunto el cauallaro al figliuolo del duca di Borgogna con reuerentia dice.

Tu sia ii ben trouato signor mio
mandato sono a te dal tuo car padre
per darti gaudio & accrescer desio
& dia ritorno alle paterne squadre
lequali mostri hauer messo in oblio
per queste piu gentile & piu leggiadre
nouella tale annuntiar ti uegno
ti fia piu grata ch'aquistare un regno

Come e piacer di chi te gliha creati
son nati duo leggiadri & pulchri figli
a sei di del presente mese nati
formosi & freschi, qual uiole & gigli
sonsi le gentili & la plebe accordati
ch'ognun piu che lor madre ti somigli
te leggi il brieue, col qual feci mossa
accio che apertamente intender possa

Vdita la buona nuoua, & letto il brieue, con gran gaudio ringratia Dio & dice.

O sommo padre eterno alto & clemēte
sempre sia tu laudato & ringratiato
salute & gaudio de lhumana gente
per l'infinito don che tu mhai dato
se mai ti fu hor ti saro feruente
sendo ne lamor tuo multiplicato
trouate penna, calamai & foglio
ch'un brieue al padre mio scriuer uoglio

Hora scriue il brieue al padre & dice cosi.

Serenissimo mio padre prudente
per quello dio che gouerna ogni imperio
mi truouo piu che mai fussi gaudente
considerando a si degno mistiero
di duo figliuoli, si che diligente
fagli nutrir come e mio desiderio
hor tu se sauio, uogli compiacermi
quanto che no, pensa mai riuedermi

Scritto il brieue, lo da al cauallaro et dice.

Te questo brieue & partiti messaggio
in uno instante del terren Franzese
& darai uolta pel fatto uiaggio
dipoi tornato al Borgognon paese
ua truoua il padre mio prudente et sagio
qual'e benigno, diletto & cortese
& fa che glielo dia in propria mano

El cauallaro risponde.

e sara fatto in pace, o Sir soprano

El Canallaro si parte & ua alla Regina & dice.

Per ubidir Regina al tuo precetto
uenuto sono, & per far tuo uolere

La Regina risponde.

La tua proferta m'e sommo diletto
sta su Bramante & trouagli da bere
attigni di quel uin ch'io thebbi detto
che gli potra sommamente piacere

Bramante risponde alla Regina & dice cosi.

Madonna il tuo uolere presto fie fatto
trarro del dolce.

La Regina dice.

Hor su presto ua ratto

Beuto che il Cauallaro ha fa segno gli cuochino gliocchi & stropicciasegli, & poi si posa a sedere & adormentasi, & la Regina gli ua tanto atorno che gli toglie la lettera, & si uene pone un'altra contrafatta poi si desta il cauallaro sonnachioso & dice alla Regina.

Regina non pigliassi admiratione
s'io fui constretto & dal sonno assalito
sol per disagi & le tribulatione
chi ho sofferto, & non hauer dormito

La Regina risponde

Io lo conosco per discretione
hor habbi il tuo cāmin presto seguito
& tornati in Borgogna in uno instante
che fatto ho il fatto mio per altro fante

El cauallaro si parte & torna in Borgogna & col brieue in mano dice.

Iddio ti salui, o Duca ualoroso
si come piacque alla tua signoria

portai la nuoua al tuo figliuol famoso
la dou'e il colmo d'ogni leggiadria
& questo brieue senza mio riposo
scrisse,ilqual mi disse ch'io ti dia

El Duca dice al cancelliere

Accipe cancellieri,& leggi forte
ch'odino e circunstanti della corte

El Cancelliere legge la lettera & dice.

Serenissimo mio padre prudente
per qllo Dio che gouerna ogni Imperio
mi truouo piu ch'io fussi mai dolente
considerando come d'adulterio
ha fatto duo figliuol la fraudolente
fagli morir come e mio desiderio
& la lor madre,uoglia compiacermi
quanto che no,pensa non mai uedermi

El Duca turbato si uolta a baroni & dice cosi

Hauendo baron miei a pieno inteso
quel che mi manda el mio figliuolo adire
essendo inuer la donna d'ira acceso
hor che si debba di costei seguire
i penso uostro consiglio hauer preso
se i la campo,o s'io la fo morire
cõ istento,con angoscie,pene & duoli
in compagnia de teneri figliuoli

Vno delli baroni del Duca si rizza & dice.

Signore io lessi gia piu duna legge
la doue tal sententia hebbi trouata
chi alla morte asprissima la elegge
& altri uuol ch'ella sia lapidata
alcuno in altra forma si corregge
chi uuol la scopa,& dipoi incarcerata
dunque son uarie assai opinioni
auttentiche prouate con ragioni
Pero signor se a mio modo farai
guidar farala in qualche selua asprissima
oue habbia animal feroci assai
ombrosa molto,& di pruni foltissima
a questo modo satisfatto harai
del tuo figliuol la uoglia crudelissima
& portar fagli enati,per piu stento
del almo suo,& per maggior tormento
Cosi pur gata sia la sua nequitia
portand o penitentia del peccato
dapoi che regno in lei tanta tristizia
d'hauere corpo ad altri uiolato
cõtenta il tuo figliuol che uuol iustitia
che tal processo ne sia seguitato
dunque mandala uia per mio consiglio
meglio e pder costei,chel proprio figlio

Vn'altro barone dice cosi al Duca.

Similiter il suo iudicio affermo
laudabil molto in somma & ragioneuole
poi ch'ella uinse il cupidinil uermo
che si segua iustitia e ragioneuole
sendo suo corpo maculato enfermo
da libidine uinto & fatto fieuole
raffermo sia guidata in brutte selue
co figli,onde sia cibo a brutte belue

El duca dice a serui

State su serui,& menatela uia
nel bosco romitan co figli imbraccio
in qualche parte che sterile sia
per trarre il figliuol mio di tanto ĩpaccio
& quando addutta in quella selua sia
a ritornare indietro date spaccio

Vno de serui risponde.

Fatto sara signor nostro sereno
in uno stante la tua uoglia a pieno

El detto seruo mena un compagno, & uanno a Stella & dice cosi

Te prẽdi ambo e tuo figli & non tardare
uienne con esso noi,hor su fa presto

Stella marauigliandosi dice

Che uuol dir questo uostro infuriare?
& darmi e figli con atto rubesto
non mi uogliate seruidor celare
della cagione,& che ui muoue a questo

Risponde el seruo & dice

in brieue ti fia mostro,et che sapprossima
per te aspro tormento & doglia pessima

Menandola uia nella selua sola co figliuoli imbraccio, la lassano & tornansi indietro,& Stella cosi sola s'inginocchia piangendo, & dice.

O madre santa di misericordia
o somma speme d'ogni peccatore
o spegnitrice di lite & discordia
o Vergin figlia & sposa del signore

o luce

o luce doue regna ogni concordia
o dolcezza infinita del mio cuore
o arca piena d'ogni magnitudine
soccorri me, ch'aspetto amaritudine
Hor non morranno questi miei figliuoli
pouer meschini, meco incompagnia
per lor dun sol tormento ho mille duoli
soccorrici, soccorri alta maria
senz'altra speme siam nel luogo soli
che la tua gratia sia humile & pia
siemi propitia, qual gia per preterito
fusti per tua bonta, non per mio merito
O figli miei al mondo suenturati
come ui potro io mai dar la poppa
ch'eri da dieci balie nutricati
chi ui seruiua di coltel, chi di coppa
e diletti & piacer sono hor qui mancati
pero chi di fortuna ha il uento in poppa
alla misera un poco pensar uoglia
& ch'ella uolge come al uento foglia
O me che mia fortuna inuidia
dalla falsa Regina esser condotta
nel bosco doue crudelta s'annida
lassa dolente incominciai allora
hor s'io sto qui figliuol, chi sofsidia
fra stipe & olmi & faggi in questa grotta
forse fia buon che pel deserto uada
doue fortuna mi dara la strada
O Madre di Giesu virgo maria
dammi tanto intelletto con tua luce
ch'io mi dirizzi per la miglior uia
che fuor desto saluatico conduce

Mentre che Stella si lamenta passa
uno Romito, & uedendo Stella
segnandosi si marauiglia & dice.

Domin che cosa mostruosa fia
o padre eterno, e imperante duce
di questa che e di duo figli carica
saper uo la cagion che si rammarica

El romito s'appressa & salutãdola dice.

O alma afflitta misera & dolente
creatura del nostro Redentore
la pace ti dia lui ch e omnipotente
accrescati nel suo santo feruore

Stella risponde.

Et ad te doni gloria finalmente
come a diletto & fedel seruidore

El Romito dice a Stella.

Se in lecite cose i ti domando
per qual cagion ti uai si tapinando

Stella risponde.

Inuidia solo, & non per mio peccato
deh non uoler piu oltre domandare
lassa ch'ogni mio senso e gia mancato
uogliami per Giesu ricetto dare

El Romito dice a Stella.

Questa spelonca che m'e qui allato
dou'e del fien, fia per tuo habitare
& questi pomi tuo cibo saranno
che dolci, & buoni al gusto ti parranno

Stella si pone in ginocchioni, & orã
do dice.

O Regina del cielo immaculata
Vergine madre del tuo caro figlio
per cui lhumana natura saluata
libera noi dal feroce periglio
tu se mia speme, & sei sempre mai stata
traci d'esto laberinto & suo scompiglio
chio conosca la uia di mia salute
per tua humanita & gran uirtute

La vergine Maria appare a Stella
& confortandola dice.

Non piãger piu figliuola mia dolcissima
rallegrati nel core, & datti pace
che posto ha fine ogni tua doglia asprissima
per la gran deuotione & fe uerace
sendomi stata serua fedelissima
tempo e di ristorarti, eccomi in pace
per medicarti di tormenti & scorni
& che dipoi nel tuo stato ritorni
Te ecco qui che per le man terrene
che'ngiustamente ti furon tagliate
ti rendo queste di santita piene
in Paradiso per te fabricate
ogni tuo mal conuertirassi in bene
presto ritornerai fra tue brigate
nel tuo supremo stato diuo & degno
col tuo sposo a tuo padre nel tuo regno

La uergine Maria si parte & Stella
dice ringratiandola.

O madre & figlia al sommo Iesu Christo
gratie ti rendo del tuo benefitio
ogni mia guida e in te, & in Christo
& sempre sia in ogni mio esercitio

critto e nel mio cuore Maria & Christo
hauendo di seruirui fame & sitio
per ritrouarmi alla diuina gloria
non prezando delitie, o mondan boria

Torna la storia al figliuolo del Duca di Borgogna che e in francia & chiede licentia allo Imperadore & dice.

O sacra maiesta, Christiano Imperio
constretto sono in Borgogna tornarmi
che di ueder mio padre ho desiderio
la donna, e figli, uoglia licentiarmi

Lo Imperadore risponde.

Prima pel degno & franco tuo mistiero
che dimostrasti al prouar ben nell'armi
io ti ringratio, benche tua partenza
mi duol, pur nondimeno habbi licenza

El figliuol del Duca si parte, & giunto in borgogna ua al padre & dice.

Iddio ti salui & dia consolatione
o Duca ualoroso padre immenso
l'amore ch'io ti porto, o buon uecchione
tremar mi fa per dolcezza ogni senso

Rispose il Duca al figliuolo.

Dolce figliuol per quella affettione
che a Dio porto, che mai altro penso
se non ad te, ond'io ne laudo Dio
tornato essendo nel tuo Regno & mio

El figliuolo del Duca domanda della donna & de figliuoli & dice

Che della donna, & de figli diletti
millanni parmi potergli parlare
& nelle proprie braccia hauerli stretti
& cento, & cento uolte poi baciare

El duca marauigliandosi dice al figliuolo, & poi gli da il brieue.

In cosa figliuol mio il parlar metti
che tu mi fa stupire & admirare
considerando quel che a dir mandasti
di tua mano, ecco il brieue & questo basti

Vdendo questo il figliuolo, & dipoi letto il brieue & molto adolorato dice.

Oime lasso ad me isuenturato
che ben mi posso doler di fortuna
misero ad me, chi son stato ingannato
per doglia il sangue al cor mi si raguna
hai tu commesso padre tal peccato
contro di lei ch'e di colpa digiuna
& de mie figli, o crudo caso aduerso
se questo e, pensa ancor m hauer parso

Risponde il Duca al figliuolo con dolore, & piangendo dice.

Figliuolo inteso del brieue il suggetto
& de tristi partiti il meno estremo
fui mosso, uinto, tirato, & constretto
a seguitar tue uoglie amor supremo
non conoscendo di quelle il difetto
tal che i baroni, & io pensier facemo
hauerla in qualche selua uia mandata
che dalle fiere fussi deuorata
Cosi menata fu secretamente
nel bosco che e chiamato Romitano
co figli imbraccio, & se l'e innocente
questo e un caso assai acerbo & strano

El figliuol del Duca percotendosi il uiso dice.

O lasso ad me, o misero dolente
gir uo cercando per monte & per piano
della mia sposa, & chi mi uuol seguire
dietro alle mie pedate habbi a uenire

El figliuol del Duca si parte dal padre, & andando si ferma alquanto & dice con doglioso aspetto.

Fortuna in quelle parte oue mi guidi
i son disposto a uoler camminare
dapoi chel mondo gouerni & subsidi
in quella forma che a te piace a pare
e se mestieri che in te mi fidi
s'io uo la donna e miei figli trouare
non sendo morti, per cauargli fuori
di tante pene, & angoscie & dolori

Andando truoua un Romito, & salutandolo dice.

Iddio ti salui nella santa pace
o padre in Christo della gloria certo
dimmi se ce passato, se a te piace
una con duo figli pel deserto

El Romito risponde.

Christo Iesu uera fonte uinace
per sua benignita & per suo merto
t'ha qui condotto per leuarti duoli
dou'e la donna tua, e tuoi figliuoli

El Romito piglia per mano el figliuolo del Duca & dice.

Andiamte figliuol mio alla cauerna
dou'e la sposa tua humile & pia
che dolcemente e tuo figli gouerna
per gratia della uergine Maria

El figliuol del Duca ua col Romito alla cauerna, & ueduto che gli ha la donna, alzando gliocchi & le mani al Cielo dice.

O somma maiesta di Dio eterna
come puo esser mai che questo sia
che sia si gratioso & pien d'amore
inuerso me transcorso peccatore

Entrando nella spelonca dice con allegrezza pigliando e figliuoli

Lieuati su o sposa mia diletta
dapoi chel sommo ben della natura
ci ha tal gratia prestata & concetta
& posto fine a tua disauentura
che in uerso di Borgogna il cāmin metta
per ristorarti d'ogni tua sciagura
insieme con li mia figliuol carnali
che han sofferto assai disagi & mali
De dimmi un po, i uorrei da te intendere
chi t'ha restituite ambe le mani.

Stella risponde

Mentre che nel orar m'haueuo a stendere
all'aduocata mia, co prieghi humani
dal ciel la uiddi in uno instante discēdere
per fare e membri mia liberi & sani
& queste m'appicco con fermo zelo
confortandomi, & poi ritorno in cielo

El marito di Stella ringratia dio, & poi chiede licentia al Romito

Sia ringratiato la somma potenza
che tanta gratia, & miracol ci ha mostro
padre, da te, noi uoglian far partenza
& ritornarci nel paese nostro

El Romito risponde, & poi gli benedisce.

Figliuoli i uene do piena licenza
tornate a giubilar nel Regno uostro
col nome di Giesu ne uostri petti
andate hor su che siate benedetti

Partendosi dal Romito, & mentre che tornano dicono insieme questa stanza ringratiando la uergine maria.

O madre delle Vergini gratiosa
che in eterno sei Madre di tutti
o fonte uiua, oue ogni ben si posa
chi si confida in te, non perde i frutti
figlia di Iesu Christo Madre & sposa
tu ci hai cauati di tormenti & lutti
o Vergin delle uergin madre pia
nostra aduocata sei sempre maria

Giunti in Borgogna inanzi al Duca, el figliuolo con allegrezza dice.

Quel sommo padre Dio & bene eterno
ti salui & guardi padre, & cresca stato
& fermi e chio di della ruota el perno
uolubil molto, & se hai ben gustato
reggesi il mondo tutto a suo gouerno
chi manda sotto, & chi ha prosperato
per uera esperientia a noi notabile
uedrai chel mondo fu sempre mutabile
Questa e la donna & mie figli son questi
che sono infino a hor mal fortunati
questa e quella che da te dispergesti
co figli, accio che fussin deuorati
questa e la gloria el ben che mi togliesti
fortuna me gliha hor concessi & dati
quest'e quella che per suo preghi humani
Maria per gratia gliha date le mani

El Duca si rizza con allegrezza faccendo motto a Stella & dice.

Qual lingua potre mai narrare a pieno
el gauio & l'allegrezza del mio core
o Madre di Giesu padre serena
ferma speranza d'ogni peccatore
festa & trionfo a tua laude faremo
per crescer piu & confermar l'amore
di questa coppa, dapoi che ti piace
che sieno insieme uniti in ferma pace
Pero leuate su serui & scudieri
& ordinate un nobile apparecchio
dun bel conuito, come fa mestieri
fate che la mia corte paia specchio
& dipoi sien forniti e tauolieri
d'assai uiuande, porgete l'orecchio
di Capponi, Fagiani, Piccioni, & starne
& Tortore raggiunte & altra carne

vno seruo risponde.

Signor le mense apparechiate sono
di tutto punto come si de fare

El Duca chiama el figliuolo, & poi

R uolta a sonatori et dice.
Hor su figliuol mio gratioso & buono
inuer la mensa uienti appropinquare
con la tua sposa, & uoi con cãto & suono
ci date spasso, & altri col ballare
hor col nome di Dio fateui auanti
con arpe, con liuti, & balli & canti

E sonatori cominciano a sonare & stati a tauola alquanto Stella si rizza appalesandosi & dice.

Infino a hora principi & signori
e stato tempo di douer tacere
hor per aprirmi & chiarir uostri cuori
i non ui uo piu secreto tenere
pensando siete stati in grandi errori
essendo uario d'alcuno il parere
siche per trarui del pensier tal some
diroui del mio essere, el mio nome
Hor sieui manifesto com'io nacqui
della suprema Imperial corona
di Francia bella, oue alcũ tempo giacqui
mio nome Stella al fonte risuona
sol per inuidia all'amico dispiacqui
la qual ne corpi humani si dispregia
sendo fra laltre pulzelle felice
lassa diuenni misera & mendice
Et di cio fu cagion la mia matrigna
che mi mando nel bosco a far morire
ma Maria madre di Christo benigna
la qual non lassa e suoi serui perire
mosse de serui l'opera maligna
da pieta uinti, & non uollon seguire
tanto delitto, & le man mi tagliorno
& doue mi trouasti mi lassorno

El duca risponde a Stella con allegrezza & dice.

Tu se adunque quella per cui gran piãto
ha fatto tutto il popol di Parigi
portando doloroso bruno admanto
piccoli & grandi mutãdo ognun uestigi
hor si fara gran festa giuoco & canto
& fia parato d'oro san Dionigi
come sara la nouella palese
giubilera tutto il popol Franzese
Siche prendi la penna o cancellieri
& faralo sapere alla corona

El figliuolo risponde al padre & dice cosi

Non

Non far coſi i ho fatto un penſieri
andarlo a uiſitar con lei in perſona
preparateui ſerui & caualieri
& meſſo ſi ſia impunto,ogni matrona
in uno inſtante,accio che tempo auanzi

Et uoltaſi al padre dicendo

Rimanti in pace padre

El padre riſponde.

Hor'oltre innanzi

Partonſi di Borgogna,& giunti dinanzi allo Imperadore, el figliuol del Duca di Borgogna dice allo Imperadore.

Eccelſo & ſacro & diuo Imperadore
uenuto ſon per portarti nouella
che mai haueſti forſe la migliore
ſappi che queſta e la tua figlia Stella
laquale hai pianto con tanto dolore
al mondo infino a hoggi meſchinella
credendo il corpo ſuo fuſsi defunto
hora udirai da lei il fatto apunto

Hora Stella racconta allo Imperadore, cioe al padre, le ſue diſauenture, & dice.

Diletto padre io ſon quella figliuola
che della prima ſpoſa generaſti
quando di Francia ti partiſti,ſola
alla tua ſpoſa mi raccomandaſti
riuolſe di fortuna la ſua mola
& ſi mi ſottomiſſe a gran contraſti
cagion di mia uirtu,o pulchra forma
tua ſpoſa moſſe a ſeguir coſa inorma

Stella ſeguita.

Nel boſco ella mandōmi a far dar morte
da pieta uinti e ſerui,non m'ucciſono
penſorno ſtretti ad promeſſe forte
& dal mio corpo le mie man diuiſono
& quelle inuolte portorono in corte
credi che il petto le lachrime intriſono
dipoi come piacque a Maria madre
ui capito coſtui o caro padre

Seguita Stella.

Che mi meno in Borgogna preſtamente
& giorno & notte mai ſi fermo in poſa
medicar femmi diligentemente
dipoi mi preſe per ſua cara ſpoſa
inſomma quel ch'aduēne poi ſeguente
per agio ti diro padre ogni coſa
della diſgratia mia e caſi ſtrani
& come orando rihebbi le mani

Lo Imperadore con grandiſsima allegrezza dice.

Qual duro cor non diuerrebbe tenero
te racquiſtata figlia eſſendo perſa
cagion qui del tuo ſpoſo & caro genero
che ti campo di doglia tanto aduerſa
tal che nel petto gran dolcezza ingenero
conſiderando te eſſer ſommerſa
ſe a coſtui non ueniui in ſua mano
mai in eterno non ti uedeuano

Lo Impadore chiama el ſiniſcalco e dice

Principalmente per ſeruar iuſtizia
lieua ſu Siniſcalco mio fedele
accio che ſia purgata la neqnitia
della falſa Regina aſpra & crudele
che per inuidia uſo tanta malitia
credendo romper di ragion le uele
a quel ch'io ti diro ſia preſto & ratto

El ſiniſcalco riſponde.

Comanda quel che uuoi,& ſara fatto

Lo Imperadore dice al ſiniſcalco

Vanne alla ſedia ſua & non tardare
& cauagli di teſta la corona
& poi la fa da ſerui ſtracinare
giuſtitia la condanna & non perdona
poi fa di ſtipa uno ſtil circundare
ch'io ſento che per lei compieta ſuona
ſenza legger proceſſo ella ſia arſa
dipoi al uento la cenere ſparſa

El Siniſcalco chiama e birri.

Preſto ſu qua che Dio ui dia il malanno
Guido,Crotetta,Bertordo & zampino
i uo aſpianar le coſture del panno
& doue e Mazafirro & Bolognino
ah quanti arreticati ci ſaranno
che nō haranno alle paghe un quattrino
preſto ſu inanzi,ch'io uo male auuezzi
che adeſſo ui faro del baſton pezzi

El ſiniſcalco ua alla ſedia della Regina,& cauandogli di teſta la corona dice.

Lieuati ſu & uien con eſſo noi
che la morte farai della caſtagna
andate innanzi parecchi di uoi

chi sara il primo uno scudo guadagna
ordinate la stipa, onde dipoi
metterem questo tordo nella ragna
che sempre mai portaua e pater nostri
nel fuoco esemplo uoglio a ciascũ mostri

La Regina andando a morire s'ingi-
nocchia a tutto il popolo & pian
gendo dice.

O corpo pien d'inuidia sciagurato
ragion per tuo difetto ti condanna
che porti penitentia del peccato
& bene e uer che 'ngannato e ch'inganna
popol di me, habbi esemplo pigliato
simil colui che in triste opre s'affanna
dite deuoti per l'anima mia
el Pater noster, con l'Aue Maria

Lo Imperadore con assai gaudio
ringratia Dio & dice.

Sempre sia tu laudato, o padre giusto
che sei conoscitor d'ogni difetto
humile a buoni, & a praui robusto
pel conceduto ad me sano intelletto
ciascuno esemplo pigli, chi ha gusto
della mia sposa, & segua il cammin retto

Voltasi a serui & dice.

Su serui per mostrar chiamo iustitia
portatemi la ueste di letitia

Messosi la uesta Regale si uolta alla
figliuola & dice.

Figliuola mia leggiadra & peregrina
inginocchion ti metti ch'io ti uesta
d'oro, & di Francia ti facci Regina
eccoti messa la corona in testa

Voltasi al genero & dice.

Et tu di quanto il mio Imperio confina
habbi gouerno & di tutta mia gesta
di fare, & disfar, come ti piace
del thesor della guerra, & della pace
I ho tanta letitia nel cuor mio
che sempre il sõmo Dio uo ringratiare
che io ho ritrouato il mio disio
festa, trionfo & gaudio si uuol fare
per te figliuola, & pel genero mio
tutto il mio Regno s'habbi a rallegrare
ognuno in festa stia & in danzare
su sonator cominciate a sonare

IL FINE.